Anno 56 - Numero 182

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 4 Agosto 1921

Politico quotidiano del mattino

Le sedute del Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta antimeridiana)

ROMA, 3. — Presiede DE NICOLA. — La sedtua comincia alle ore 10. —

La legge sulla burocrazia

Seguito della discussione del disegno di legge: provvedimenti per la riforma dell'amministrazione dello stato, la semplificazione dei servizi e la riduzione del personale.

PRESIDENTE ricorda che sono stati approvati gli articoli 1, 2.

L'art. 3 suona: «Entro quattro mesi dalla pubblicazione della presente legge ciascun ministro rivedrà i ruoli del personale dipendente e sentito il consiglio dei ministri disporrà l'esonero degli impiegati ed agenti che per motivi di salute, incapacità o scarso rendimento di lavoro siano riconosciuti inabili al servizio. Il motivo che ha determinato l'esonero deve essere espresso nel relativo decreto. Si applica di diritto l'esonero dal servizio con la sospensione del grado e dallo stipendio non inferiore a tre mesi ed a coloro che essendo sottoposti a procedimento disciplinare per mancanze che possono importare la applicazione di tale pena ne facciano domanda prima della pronunzia del consiglio di disciplina».

Propongono emendamenti CASALINI, CALO', CARAPELLI. Non sono accettati dal presidente della commissione RICCIO e dal ministro BONOMI.

La vivace discussione

SULL'ARTICOLO 3

Parlano CELESIA, OLIVETTI, CALO, BONOMI, BALDESI.

BERARDELLI propone il seguente emendamento aggiuntivo all'art. 3. «Gli impiegati dichiarati dimissionari di ufficio nell'anno 1921 ai sensi dell'articolo 32 del testo unico legge sullo stato giuridico degli impiegati del lo stato approvato con decreto reale 23 novembre 1908 saranno nello stesso termine di due mesi sottoposti ai rispettivi consigli di amministrazione per avvertire se ricorrano circostanze favorevoli per la riammissione di essi in servizio ovvero per l'esonero dallo stesso ai sensi del presente articolo».

Un emendamento che includerebbe

UN'AMNISTIA

BONOMI presidente del consiglio, non può accettare questi emendamenti per ragioni d'ordine giuridico. — Non può neppure accettare l'analogo emendamento dell'on. Monici. In sostanza si vuole concedere una amnistia con un articolo di questa legge. Ora allo stato attuale della nostra legislazione il diritto di amnistia spetta al poterere esecutivo. Ora l'oratore senza escludere la eventualità di un'amnistia nell'avvenire non può per ora prendere impegni.

TURATI nota che la proposta Berardelli nonimplicherà una amnistia generale, ma una semplice revisione dei provvedimenti disciplinari. Ora una siffatta revisione s'impone sia per il modo come si determinò e come si svolse l'ultima agitazione sia per il modo come avvennero i procedimenti disciplinari.

RICCIO presidente della commissione prega la Camera di non approvare l'emendamento Berardelli, poichè esorbita dall'obbiettivo di questo disegno di legge.

BALDESI insiste perchè la Camera voti questo emendamento e chiede su di esso la votazione nominale.

BONOMI presidente del consiglio, nota che si tratta di impiegati dichiarati dimissionari per l'abbandono dell'ufficio e quindi non è il caso di procedimento disciplinare. Rinnova la preghiera alla Camera di non approvare l'emendamento Berardelli. (violente interruzioni del deputato Tuntar che viene richiamato all'ordine una prima e seconda volta).

DE GASPERI per le ragioni addotte dall'on. presidente del consiglio e dall'on. presidente della commissione voterà contro pur facendo voti perchè il governo emani al più presto un provvedimento di clemenza.

MONICI si associa all'ordine del giorni Berardelli.

CONTI si associa egli pure a questo ordine del giorno.

BONOMI presidente del consiglio propone di rimandare la votazione nominale su questo emednamento aggiuntivo al pomeriggio.

DONATI dichiara che la domanda di votazione nominale sarebbe ritirata quando il governo lasciasse libera la Camera del suo voto.

TUNTAR ricorda che in Austria gli impiegati ferrovieri e anche quelli di altre categorie non furono mai puniti per avere scioperato ed afferma che l'on. De Gasperi nel parlamento austriaco votò contro gli impiegati (vivi rumori).

DE GASPERI nega in modo assoluto di avere in quella occasione votato contro gli impiegati. Del resto in questo momento si tratta di una questione che interessa il buon funzionamento dell'amministrazione italiana (applausi, nuove interruzioni dell'on. Tuntar).

PRESIDENTE pone a aprtito l'art 3 che è approvato.

Annuncia che sull emendamento aggiuntivo Berardelli, Monici, Monti è stata chiesta la votazione nominale.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione nominale sull'emendamento aggiuntivo Berardelli, Monici Conti: Presenti 244, asenuti 2, votanti 242 maggioranza 122.

Hanno risposto si 74.

Hanno risposto No 168.

La Camera non approva l'emendamento. La seduta termina alle ore 12.20.

(Seduta pomeridiana)

L'APPLAUSO AL PRESIDENTE

ROMA, 3. — Presiede DE NICOLA. Quando il presidente sale al suo seggio i deputati sorgono in piedi e lo applaudono lungamente onde testimoniare la gratitudine della parte presa per la pacificazione.

Si dà lettura del processo verbale delle tornate di ieri.

I popolari trentini alla Camera di Vienna

Sul processo verbale DE GASPERI popolare riferendosi all'osservazione fatta dall'on Tuntar ammette in tesi generale che al parlamento viennese i deputati di nazionalità italiana abbiano potuto votare le spese militari in quel periodo in cui sotto il presidio della triplice alleanza sembrava che le sorti militari dell'Italia fossero unite a quelle dell'Austria. L'oratore dichiara per quanto lo riguarda di avere votato non le spese militari ma la legge organica sulla riduzione della ferma militare durante la guerra. Votò costantemente contro le spese militari (applausi al centro).

TUNTAR per fatto personale afferma che l'on. De Gasperi tenta separare la sua responsabilità da quella del partito clericale trentino (rumori al centro). Conferma che questo partito tenne sempre un contegno austriacante e votò le spese militari, mentre i socialisti di qualunque nazionalità votarono sempre contro. — Solo nel 1917 quando era evidente lo sfacelo dell'impero absburgico i deputati clericali del Trentino mutarono contegno. Essi non hanno dunque diritto di accusare di austriacantismo i socialisti e in particolare l'oratore.

FINZI dichiara che con una sua postrofe dell'altro giorno non ha inteso dare alla parola pazzo il significato clinico della parola. Prende atto che il certificato medico prodotto dall'on. Tuntar dimostra la integrità delle sue facoltà mentali. Il processo verbale è approvato.

La commemorazione di Caruso

CAPASSO manda un commosso e reverente saluto alla memoria di Enrico Caruso, orgoglio dell'arte lirica italiana e che il sacro nome d'Italia illustrò con l'arte sua in tutto il mondo. Propone che alla famiglia del l'estinto siano inviate le condoglianze della Camera.

ROCCO MARCO in nome di Napoli si associa all'omaggio reso alla memoria di Enrico Caruso, di questo illustre artista che figlio del popolo, mentre dilustrò nel mondo intero il nome della patria, serbò sempre vivo nell'animo suo un ricordo affettuoso della sua città natale.

ANILE s. s. per l'istruzione pubblica si associa in nome del governo.

PRESIDENTE non ha bisogno di dire con quale animo si associa alle nobili parole di rimpianto pronunciate per la morte di Enrico Caruso il quale seppe così mirabilmente interpretare l'anima canora della sua città.

Le opzioni di Merlin e Vilfan

PRESIDENTE comunica che la giunta delle elezioni ha preso atto della opzione per Padova del deputato Merlin eletto nei collegi di Padova e Venezia e del deputato Vilfan eletto nei collegi di Gorizia e Parenzo che opta per il collegio di Gorizia. Propone di proclamare in loro vece per il collegio di Venezia l'on. Ferrarese e per quello di Treviso l'on. Stenger. E' approvato.

PRESIDENTE comunica che il ministro di giustizia ha trasmesso la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Mingrino.

CUCCA, BARBATO, GATTELLI giurano.

Si dà lettura delle proposte di legge dei deputati Modigliani per la pubblicità e gestione di giornali o altri periodici.

Si seguita parlare dei conflitti elettorali

TESO all'on. Costa in quanto al doloroso eccidio di Castelvetrano espone che l'otto maggio scorso in periodo elettorale in quella città in seguito a vivaci discorsi di candidati socialisti tenuti alla Camera del lavoro i liberali improvvisarono un comizio e riuscirono poi nonostante le misure prese dalla forza pubblica ad impadronirsi del municipio ove issarono la bandiera tricolore. Lanciarono alcune bombe e questo fu cagione di un conflitto nel quale si ebbero a deplorare quattro morti e 19 feriti. — La forza pubblica fece 16 arresti e furono emessi mandati di cattura contro 4 fascisti. Nessun rimprovero può farsi alla forza pubblica la quale fece in un ambiente così agitato da passioni elettorali quanto potè per isolare e limitar il conflitto.

COSTA segnala le gravi violenze commesse in provincia di Trapani a danno dei candidati socialisti con la connivenza delle autorità di P. S.; violenze culminate con l'eccidio di Castelvetrano.

Per le pensioni di guerra

ROSSINI s. s. all'istruzione all on. Ferrari espone le notevoli facilitazioni introdotte nella procedura per la concessione delle pensioni di guerra e nelle pratiche per il pagamento delle medesime. Sono in corse gli studi per il pagamento delle pensioni al genitore non ancora cinquantenario all'epoca della morte del figlio. Così pure sono in corso gli studi per la più sollecita liquidazione delle polizze di assicurazione, servizio che sarà provvisoriamente avocato al sottosegretariato di stato per le pensioni.

(Il resoconto della Camera è a questo punto interrotto, in causa del guasto alla macchina ricevente.)

SENATO DEL REGNO

L'imposta patrimoniale e l'aggio esattoriale

ROMA, 3. — Presiede FABRIZIO COLONNA. La seduta è aperta alle ore 16.

SOLERI ministro delle finanze risponde alla interrogazione del senat. Rebaudengo il quale richiamandosi alla precedente sua interrogazione non potuta svolgere per la chiusura della legislatura desidera sapere se attesa la natura ultra straordinaria dell'imposta patrimoniale un riesame della questione non l'abbia persuaso dell'equità di un provvvedimento per cui i colpiti da detta imposta che si valgono della facoltà di cui all'art. 2 legge 29 giugno 1902 N. 28 siano riconosciuti esenti dal pagamento dell'aggio esattoriale ovvero l'aggio di esazione per detta imposta sia reso uniforme in ogni parte del regno E' vero che l'imposta patrimoniale venne introdotta dopo l'appalto generale delle esattorie, ma è pur vero che tutte le imposte per nuove che siano sono soggette allo stesso aggio stabilito nel controllo. La richiesta del senatore Rebaudengo è dunque contraria al principio generale: quanto al contratto attuale, ma siccome la questione assume una notevole gravità per l'entità dell'imposta e per il suo carattere straordinario sarebbe opportuno esaminarla attentamente quando si faranno i nuovi appalti. — Bisogna altresì tener conto di due circostanze: per equiparare l'aggio bisognerebbe stabilire una media dell'aggio stesso che verrebbe quindi ad essere in alcuni luoghi maggiore ed in altri minore, quando invece potrebbero esservi circostanze tali da imporre nelle varie località. Inoltre al momento di stipulare i nuovi appalti gli esattori nel fare le loro offerte terrenno certamente conto dell'imposta patrimoniale da esigere e quindi in pratica l'aggio unico orse non sempre rappresenterebbe un vantaggio per il contribuente. Altra importanza assume la questione nel caso del riscatto; è chiaro che non può spettare all'esattore l'aggio di un riscatto che si estende su un periodo di venti anni. Poichè è prossima l'epoca della rinnovazione dei contratti non si mancherà di tener conto di questo fatto e si potrà introdurre o un piccolo aggio a vantaggio dello stato per coprire le spese che saranno incontrate, per i pagamenti da farsi in tesoreria o si concederà una completa esonzione. Esiste del resto una commissione parlamentare che studia precisamente questo punto. L'interrogante può essere sicuro che non si mancherà di tener conto della richiesta da lui avanzata.

(Anche il resoconto del Senato è qui troncato per il guasto di cui sopra.)

La commissione parlamentare

PER I LAVORI PUBBLICI E LE COMUNICAZIONI

ROMA, 3. — Ieri sotto la presidenza dell'on. Boggiano-Pico si è riunita la commissione parlamentare per i lavori pubblici e le comunicazioni. E' stata approvata la relazione sulla conversione in legge del decreto che istituisce un ente unico per la costruzione di opere di sistemazione e di ampliamento del Porto di Livorno. Su proposta dell'on. La Loggia è stata approvata una modifica di tale decreto per quanto riguarda la composizione del consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo nominando a farne parte tre rappresentanti operai affinchè tutte le tendenze operaie vi siano comprese. Sono state approvate una relazione dell'on. La Loggia relativa al progetto di strade provinciali nella provincia di Trapani e quello dell'on. Riccio sul progetto per l'impianto di un cavo sottomarino da Trieste a Corfù. La commissione è passata quindi ad esaminare i progetti recanti provvedimenti per la Marina Mercantile in relazoine al D. L. 10 Marzo 1919 ed ai provvedimenti per le flotte delle linee sovvenzionate. La discussione è stata lungae da ampia e quasi tutti gli oratori hanno manifestato le più ampie riserve per ciò che riguarda le linee di sovvenzione. La discussione è stata rinviata ad oggi, anche per sentire il parere dei rappresentanti degli operai ed industri che saranno perciò inviati ad esporre in seno alla commissione il rispettivo loro punto di vista.

I limiti della collaborazione

dei funzionari alla riforma della burocrazia

ROMA, 2. — A proposito della partecipazione degli impiegati alla riforma della pubblica amministrazione si deve rilevare che il governo come l'on. Bonomi ha dichiarato alla Camera non poteva ammettere gli impiegati a dare parere su provvedimenti di abrogazione o modifica di leggi, essendo questa una funzione legislativa, che il parlamento delega al governo e a una commissione parlamentare. Invece il governo e specie il comitato dei 5 ministri non mancherà di sentire per ciascun ministero una commissione d'impiegati sull'ordinamento dei servizi e altre materie ove gli impiegati possono dare una utile collaborazione. In questo senso il presidente del Consiglio ha già dato assicurazioni precise ai parlamentari che lo hanno interrogato in proposito.

I dominions britannici

discutono anche dell'Alta Slesia

LONDRA, 3. — Una informazione dell'«Agenzia Reuter» dice che in una riunione dei ministri del Dominions che ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri è stata discussa la questione dell'Alta Slesia.

La pace fra fascisti e socialisti firmata ieri a Montecitorio

ROMA, 3. — Oggi nel gabinetto del presidente della Camera on. De Nicola è stato firmato il concordato fra fascisti e socialisti. Il documento reca le firme degli on. Mussolini, De Vecchi e Giuriati e dei signori Pasella, Cesare Rossi, Sassanelli e Polverelli per i fascisti; dell'on. Bacci e di Zanardi per la direzione del partito socialista; degli on. Baldesi, Galli e Caporali per la Confederazione generale del lavoro e dell'on. Musatti per il direttorio del gruppo parlamentare socialista.

ROMA, 3. — Ecco il testo dell'accordo firmato oggi fra fascisti e socialisti:

Al fine di raggiungere il ritorno alla vita normale in Italia fra partiti politici e organizzazioni economiche si sono riuniti sotto la presidenza dell'on. avv. Enrico De Nicola presidente della Camera i rappresentanti del Consiglio nazionale dei fasci di combattimento, del gruppo parlamentare fascista, della direzione del partito socialista, del gruppo parlamentare socialista, della Confederazione generale del lavoro.

Erano stati anche invitati il direttorio del gruppo parlamentare comunista, i rappresentanti del gruppo parlamentare popolare e i deputati repubblicani. Il direttorio del gruppo parlamentare comunista dichiarò verbalmente al presidente che il gruppo parlamentare comunista in conformità e in consonanza con le dichiarazioni da tempo proclamate dal comitato del partito comunista d'Italia, non partecipa alle trattative. I rappresentanti del gruppo parlamentare popolare on. De Gasperi e Cingolani risposero ringraziando per l'invito e facendo voti per il buon risultato delle trattative miranti alla tanto invocata pacificazione, ma soggiungendo che nel dubbio che l'invito dei partiti, i quali non si trovano negli stessi rapporti e sulla stessa linea di combattimento come i contendenti, possa sminuire la efficacia degli accordi che si vogliono concludere ed attuare fra le due parti in causa il gruppo preferisce di rinunziare ad una stipulazione ufficiale e di contribuire invece al raggiungimento dei nobili fini del presidente col perseverare nella Camera e fuori nel suo atteggiamento e nella sua legalità di equa valutazione che lo ha sempre ispirato.

Per i deputati repubblicani gli on. Mazzolani, Conti e Macrelli risposero egualmente ringraziando e formando fervidi auguri per la pacificazione degli animi, ma non credendo opportuno il loro intervento perchè il partito repubblicano ha voluto rimanere neutrale nella infausta contesa delle fazioni e resistere anche quando le sue organizzazioni furono duramente colpite.

Per un improvvisto guasto alla macchina ricevente l'Ufficio Telegrafico ci avverte che ha dovuto arrestare a questo punto la sua comunicazione.

I commenti dei giornali

sulla pace fra fascisti e socialisti

ROMA, 3. — A proposito del trattato di pace fra socialisti e fascisti il «Messaggero» dice che esso si basa sul vecchio concordato redatto dai primi plenipotenziari on. Ellero, Zaniboni, Giuriati e Acerbo più le seguenti quattro nuove clausole:

1.) Socialisti e fascisti si impegnano alla restituzione degli oggetti asportati dalla sede dei Circoli dei rispettivi partiti e delle Camere del lavoro.

2.) I pubblici amministratori, consiglieri comunali e provinciali, i quali nel rassegnare le loro dimissioni, dichiararono che vi erano stati costretti dalla violenza, chiederanno la reintegrazione, i fascisti se lo crederanno si potranno opporre solo se avranno ragioni legali da far valere.

3.) Le parti si impegnano al rispetto dei rispettivi emblemi.

4.) Per quanto si riferisce agli Arditi del Popolo i socialisti si dichiarano estranei dall'organizzazione come del resto hanno dichiarato gli arditi stessi.

Per ciò che riguarda l'atto formale della divulgazione del trattato, il «Messaggero» dice che vi è chi propone che di esso sia data comunicazione alla Camera che avrà così modo di manifestare in forma solenne la sua soddisfazione.

ROMA, 3. (notte per telefono — Commentando la firma del trattato di pace il «Giornale d'Italia» scrive:

«La pacificazione è avvenuta e il giuramento dei capi affinchè sia troncata la guerra delle fazioni è stato fatto.

«Il giuramento dei capi deve essere anche quello dei gregari niuno eccettuato.

«Tutta la nazione si leva ad approvare a gran voce la nuova tregua.

«Chi si ribellasse a questa augusta volontà, chi perseverasse nelle turbolenze contrarie ad ogni umanità diventerebbe nemico della nazione, del genere umano e come tale dovrà essere trattato».

L'«Epoca» dopo aver notato che il bisogno di accordo fu gridato da associazioni benemerite e da uomini valorosi di ogni partito constata che la pace conclusa è ragione di profonda soddisfazione per tutti i buoni italiani.

Non sarà forse possibile che l'accordo frutti un quetarsi miracoloso di tutti gli odi ma adesso non sarà più possibile che i partiti che hanno lealmente aderito alla concordia coprano colla loro solidarietà atti di violenza nefasta.

L'«Avanti» dopo aver detto che considerando l'importanza e la portata del concordato occorre che le diverse sezioni del partito non precipitino in voti che potrebbero essere profondamente nefasti e ingiusti, afferma che nei riguardi del partito socialista nulla è mutato mentre — dice Serrati — il fascismo entra in piena crisi.

L'«Idea Nazionale» scrive: «Il patto firmato tra socialisti se ci può allietare pel suo valore sentimentale ci lascia perplessi e scettici per molti altri riguardi.

La nostra convinzione è sempre la stessa. La pacificazione non può essere ottenuta con patti precisi conclusi fra due partiti o due fazioni ma esso può essere ottenuta soltanto dallo Stato.

I fascisti possono essere lieti perchè il loro partito è stato equiparato anche ufficialmente a quello che fino a ieri aveva dominato la vita pubblica e perchè gli stessi socialisti sono stati costretti a quelle valorizzazioni e a questa pacificazione.

La soddisfazione dell'on. Ellero

ROMA, 3. (notte - per telefono) — Sulla pacificazione tra fascisti e socialisti la «Tribuna» ha interrogato il deputato Ellero il quale dopo essersi dichiarato soddisfatto della conclusione della sua iniziativa ha affermato che l'atto firmato oggi non ha pretese politiche, è pienamente obbiettivo e si fonda sul giusto principio della reciprocanza.

L'on. Ellero ha detto che l'on. Mussolini fu tanto entusiasta dell'iniziativa sua e dell'on. Giuriati che se fosse dipeso da lui e dal gruppo parlamentare la cosa si sarebbe conclusa in quarantott'ore.

L'intervistato ha inoltre concluso che l'idea della pacificazione corrispondendo ad un sentito bisogno del paese orientò subito in tal senso la pubblica opinione.

I provvedimenti del Governo per la provincia dell'Istria

ROMA, 3. — Oggi gli on. Albanese Luigi, Bilacuglia, De Berti, Pesante e Fogacnig, deputati italiani, dell'Istria hanno avuto una conferenza con l'on. Salata capo dell'ufficio centrale per le nuove provincie al quale hanno esposto vari problemi di interesse generale della provincia la cui soluzione dovrebbe essere presa in considerazione. Nel bilancio preventivo per l'esercizio finanziario in corso risultarono dalla discussione assicurati per questo esercizio i contributi dello Stato per la bonifica della valle del Quieto di lire 100.000 e per la bonifica della valle dell'Arsa di lire 700.000. Presa notizia degli stanziamenti complessivi per le opere stradali, idrauliche, portuali nell'intera regione i deputati hanno espresso il desiderio che ne venga convenientemente aumentato lo stanziamento e che l'assegnazione dei contributi stata ti per le singole opere sia sottoposta a una revisione della giunta provinciale o dei deputati stessi.

E' stata inoltre raccomandata insistentemente al governo centrale la concessione di un contributo dello stato di almeno un milione per i più urgenti provvedimenti locali d'acqua per i comuni dell'Istria. Nel preventivo 1921-22 è compresa tra l'altro la somma di 18 milioni per vari scopi attinenti all'incremento della agricoltura nella Venezia Giulia. Per sussidi a favore dei profughi dalmati, si prevede una spesa di un milione di lire. Sono inoltre previsti 11 milioni per indennizzi ai profughi regnicoli e 5 milioni per indennizzi a perseguitati politici della Venezia Giulia.

Queste rilevanti disposizioni in favore della provincia e dei comuni dell'Istria vengono a dimostrare una benefica mutazione nella politica del governo italiano verso le terre redente.

E' da credere però che i benefici saranno distribuiti con equità e che si provvederà anche per il Goriziano, agli interessi del quale i due eminenti nostri deputati, che fanno parte del gabinetto, hanno promesso di prestare attenzione.

Nel Goriziano, oltre a disposizoini di carattere finanziario ed economico sono necessari provvedimenti di ordine politico e amministrativo. Non si poteva, con una politica a doppio taglio, acquistare la fiducia della popolazione; gli uomini che il sen. Salata ha indicato a rappresentare il governo hanno fatto pessima prova, sia quelli scelti nel paese sia gli altri mandati di fuori. Non ha parlato e non parla abbastanza chiaro il fenomeno Tuntar? Non si vuol comprendere ancora a Roma che questo uomo è uscito da un ambiente inquinato da cause vecchie e nuove, ma queste — come abbiamo già rilevato — più gravi di quelle? — In un periodo così difficile non doveva il senatore Salata affidare la provincia di Gorizia ad un capitano dei Kaiser-Jager che svestì la divisa dopo l'armistizio e che iniziò la nuova carriera rinnegando i principi liberali per passare al partito clericale.

Non si doveva tenere lontani come appestati tanti uomini anziani e giovani del paese, di capacità e di patriottismo ben conosciuti, per riempire gli uffici di funzionari che sono tutti persone rispettabili, ma non possono nè potranno forse mai capire l'asono nè potranno mai capire l'anima del paese. Avvertiamo l'on. Bonomi che in nessun ufficoi d'Italia si trova un numero strabocchevole di signorine come al Commissariato Generale di Trieste.

Ma non insistiamo. Abbiamo piena fiducia che l'eminente uomo il quale è ora alla testa del governo saprà informarsi della vera situazione e vorrà provvedere, non con le piccole misure per accontentare questa o quella piccola consorteria, ma con decreti che siano efficaci per tutte le classi delle popolazione italica e allogena.

Alla mente acuta dell'on. Bonomi non deve sfuggire il fenomeno di Tuntar che insiste a dichiarare che non è austriacante nè pazzoide.

Le onoranze ad Enrico Caruso

ROMA, 3. — Il sottosegretario alle Belle Arti on. Rosadi ha inviato alla vedova Caruso il seguente telegramma:

«Rimpiango fine insperata del gran de acclamato interprete della nostra arte musicale nel giorno che tornava alla Patria desiderosa di udire finalmente le dolcezze del suo canto».

Anche il Consiglio comunale di Napoli ha commemorato nella sua seduta di ieri sera il tenore Enrico Caruso con un discorso del sindaco inviando condoglianze ufficiali alla famiglia dell'illustre estinto.

Circa il testamento del Caruso, di cui si ignorano le precise disposizioni, il «Paese» ha da Napoli: L'on. Porzio al quale è stata affidata la pratica del testamento è giunto a Napoli ieri. Enrico Caruso lascia una eredità di 50 milioni. Egli ha ancora moltissime proprietà tra cui un grande castello a Signa in provincia di Firenze, una bellissima villa a Raffredi e pare che ora avesse acquistato una estesa proprietà a New York.

PARIGI, 3. — I giornali pubblicano in occasione della morte di Enrico Caruso lunghi articoli in cui parlano della carriera dell'illustre tenore. — L'«Excelsior» specialmente ricorda i brillanti successi, la voce di una potenza e sonorità eccezionale alla quale Caruso sapeva dare le tonalità più svariate. Enrico Caruso diede nella sua vita le prove più eccelse dell'arte del canto e ne ricercò la perfezione con tenacia incredibile.

Il «Journal» scrive che Caruso fu un meraviglioso artista del canto contemporaneo e fu l'interprete sognato dei compositori italiani.

Sono abrogate le limitazioni

nella macellazione dei bovini

ROMA, 3. — Il ministro per l'agricoltura on. Mauri sentito il comitato zootecnico ha provveduto con r. d. in corso di pubblicazione ad abrogare i r. d. 22 aprile 1915 n. 497 e 2 maggio 1915 n. 560 prescriventi limiti di peso per la macellazione dei vitelli e il d. legge luogotenenziali 28 dicembre 1918 n. 1840 reca norme per disciplinare la macellazione delle vacche e delle giovenche gestanti e 13 aprile 1919 n. 574 recante norme per disciplinare la macellazione delle vitelle giovani. Il provvedimento avrà effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del regno e sarà presentato al parlamento per la conversione in legge. Col detto decreto è tolta ogni limitazione per quanto riguarda la macellazione degli animali bovini.

La cerimonia sul Grappa

TREVISO, 3. — Il ministro delle Terre Liberate invitato a presenziare la solenne cerimonia del ricollocamento della storica madonnina sulla vetta del Grappa ha inviato un nobile telegramma di adesione esprimendo il rammarico di non poter intervenire a causa dei lavori parlamentari e dando incarico ad un professore di Treviso di rappresentarlo.

L'energica condotta del Parlamento

E DEL GOVERNO JUGOSLAVO CONTRO I COMUNISTI

BELGRADO, 3. — Nella seduta di ieri l'Assemblea Nazionale Jugoslava ha approvato con 190 voti favorevoli e 54 contrarii il progetto di legge governativo per la difesa dello Stato.

Tutti i mandati comunisti essendo stati dichiarati nulli, i 58 deputati comunisti all'Assemblea Nazionale, per i quali era stata chiesta l'autorizzazione a procedere, privi dell'immunità parlamentare, passano nelle mani dell'autorità giudiziaria, imputati dell organizzazione dell' attentato contro il Principe Reggente.

Continua la lite fra Guglielmo

E LE AUTORITA' OLANDESI circa le rendite dell'ex Kaiser

LONDRA, 3. — Il corrispondente del «Daily Mail» telegrafa che l'ex Kaiser è in lite con le autorità olandesi per le sue imposte. Egli pretende di non possedere che una rendita mensile di 150 mila fiorini, mentre le autorità olandesi ne hanno registrato 350 mila. Il corrispondente aggiunge che l'ex-Kaiser nel 1920 disponeva di bilancio di 600 mila fiorini.

Le due conferenze di Washington

Il disarmo - L'alleanza giapponese

LONDRA, 2. — Il «Daily Cronicle» scrive che negli ambienti si ritiene che la conferenza del disarmo e del Pacifico sono del tutto distinte. La conferenza del disarmo ha rapporto principalmente con gli armamenti militari e dovrà necessariamente preoccuparsi dei problemi politici che interessano in principal modo l'Europa e l'Estremo Oriente, mentre la conferenza del Pacifico tratterà in primo luogo il problema navale e l'alleanza giapponese. Questa seconda conferenza interesserà quindi sopratutto gli Stati Uniti, l'impero britannico e il Giappone.

LE DONNE SINDACHESSE NEL BELGIO

BRUXELLES, 2. — La Camera ha approvato stamane senza discussione un progetto di legge che autorizza le donne ad esercitare le funzioni di sindaco e consigliere anziane e di ricevitore. Le donne maritate dovranno avere l'autorizzazione maritale. Esse non potranno dirigere la polizia.

La questione della caccia davanti al Consiglio prov.

Finalmente dopo un notevole ritardo, dovuto certamente all'alta temperatura, oggi si sparge la lieta notizia che il giorno 8 corrente la Deputazione Provinciale legifererà anche circa l'apertura della caccia, sentiti i pareri di molti, verrà fuori certamente il solito pasticcio.

E' stabilito, che come tutto in questo basso mondo è incerto e precario, così anche l'apertura della caccia debba farsi ogni anno in una data differente, il perchè non si sa, ma certo deve essere un motivo molto serio per stabilire l'apertura un anno al primo agosto, un altro al 15, un altro al 1 Settembre! Accontentare il desiderio di tutti n materia di caccia è certo impossibile! Tutti i cacciatori sono d'accordo su di un punto solo cioè che si paga la licenza per andare a caccia, ma manca semplicemente soltanto la selvaggina! Come si vede una cosa da nulla.

Però, prendete tutti i cacciatori sal vo il 10 per mille, e proponete loro di restringere i termini per cercare di difendere quel pochissimo che c'è ancora per forza miracolosa di resistenza, e tutti strilleranno.

Nessuno di questi molti, sebbene consci della triste realtà della scomparsa del patrimonio cinegetico, si piegherebbe e sacrificarsi a cacciare per qualche anno un paio di mesi all'anno, pur di permettere la riproduzione della selvaggina stanziale come nel periodo bellico.

E sì che altri rimedi non ci sono; invece molte persone in buona fede cercano di risolvere la questione col cambiare i termini e con nuove proposte in teoria una migliore dell'altra, dimenticandosi però di una cosa essenziale che ci manca.

Non basta fare un regolamento più o meno logico e pratico per l'esercizio della caccia, ma bisogna anche farlo osservare, e chi di grazia sarà quello che farà rispettare le disposizioni sull'esercizio della caccia?

Carabinieri? Guardie campestri? agenti di p. s. in genere dicono i manifesti. Va bene in teoria, ma in pratica?

E' notorio che in certe località si caccia sempre, si mangiano uccelli di tutte le qualità e chi se ne interessa?

A Udine per non andare tanto lontano c'è uno stand per il tiro al piccione. Si spara alla quaglia ogni domenica e chi se ne... frega?

Ci sono dei signori che si prendono qualche quaglia e vanno a spararsela in campagna insieme alle altre e chi disse loro mai nulla? Sebbene ciò non si possa fare? Il famoso Circolo Cacciatori è al giorno di tutto questo e che ha fatto? Non parlo io poi della nota caccia di frodo, che, come dissi più sopra, si mangiano uccelli anche nelle osterie dei paesi e negli alberghi in tempo sempre proibito.

E' certamente lodevole l'idea del relatore signor conte Gropplero di presentare le norme dell'esercizio della caccia da lui elaborate sperando forse nuovo messia di risolvere la questione.

Il signor conte Gropplero vorrà certamente perdonarmi se trovo le sue proposte eccessivamente lunghe, non nuove, ed in certi punti inapplicabili.

Le date di apertura e di chiusura da lui proposte sono in massima quel le adottate fino ad ora senza i tanti fronzoli, da lui aggiunti.

In fine il signor conte Gropplero desidererebbe di far proibire l'aucupio della lunga serie di uccelli elencati in fine.

Credo che ai cacciatori importi ben poco della detta proibizione, perchè suppongono che non siano questi uccelletti preda adatta per il fucile, salvo che non fosse un pazzo quello che col costo odierno delle munizioni o per puro divertimento si mettesse a fucilare le parussule, i parussulat, ecc.?

Dunque questi uccelli proibiti sarebbero preda degli uccellatori.

Mi dica un po' il signor co. Gropplero come faranno gli uccellatori con reti e vischio (da lei permesse) a non prendere gli uccelli da lei proibiti, oppure cosa prenderanno in luogo di essi? le foglie degli alberi?

Lei comprenderà benissimo che la Deputazione provinciale per quanto digiuna in materia di caccia o dovrà proibire del tutto la caccia con reti e vischio, o dovrà per forza di cose, anzi per forza maggiore lasciare che si attacchino al vischio, e prendere nelle reti anche gli uccelli da lei proibiti. Salvo a mettere un avviso scritto nella lingua universale, l'esperanto, dove si pregano i suddetti uccelli di viaggiare al largo a scanso di pericoli?

Se si vuole tentare un sistema di riforma della caccia bisogna che sia seguito dalla relativa disposizione per la sorveglianza e la repressione, caso contrario facciamo delle belle accademie perfettamente inutili.

Per far questo bisogna istituire delle guardie giurate speciali, addette solo per la sorveglianza della caccia.

A parte la data di apertura, che mi sembra sia il 15 agosto la più adatta, si potrebbe benissimo chiuderla il 15 dicembre restando proibita assolutamente fino al 1.o marzo ogni altro genere di caccia, in modo da mettere nella condizione il cacciatore in questo tempo intermedio di non avere nessuna scusa per portarsi a caccia col fucile.

Siccome qualche anno le specie di transito di uccelli da palude per ragioni sconosciute ritardano il passaggio si potrebbe benissimo estenderla anche a tutto aprile limitatamente però alle zone palustri esclusi i corsi d'acqua ecc. delle regioni non palustri; perchè in caso contrario troviamo subito il bracconiere che si aggira vicino magari ad una vasca da fontana per cercare il germano o il beccaccino.

A questo proposito anzi voglio chiarire a certi cacciatori che sostengono che un germano od un beccaccino anche ammazzato fuori della zona paludosa è pure sempre una selvaggina permessa.

Hanno ragione sulla qualità della selvaggina, ma devono però ragionare che la limitazione alle zone paludose della caccia degli uccelli colà abitanti è fatta precisamente per proibire che il cacciatore colla scusa di cercare un beccaccino lungo la roggia (del resto caccia rarissima ed occasionale) vada facendo per la campagna circonvicina il suo comodo su quanto altro gli capitasse a tiro.

Questi credo siano i punti principali che la Deputazione dovrebbe prendere in esame e fissare come norma stabile e non oscillante, annualmente come ora — ed un po' più di coerenza e di amor proprio a certi cacciatori sempre però subordinata alla relativa sorveglianza. B. G.

Udine, 2 agosto 1921.

Le norme proposte

per l'esercizio venatorio 1921 - 22

In relazione alla notizia apparsa su questo periodico circa il massimo conto tenuto dalla Deputazione Provinciale dei pareri e desideri espressi dall'Unione Cacciatori è utile sapere che il sottoscritto, saputo che il relatore di detta Deputazione si era recato a Padova nei primi di luglio per concordare cogli analoghi rappresentanti delle provincia di Venezia, Padova, Treviso e Belluno sulle norme per l'esercizio venatorio 1921 - 22, chiese in via diretta che in questa Provincia venissero adottate norme identiche a quelle delle provincie limitrofe; ciò per evidenti ed intuitive ragioni di opportunità. Questa richiesta non fu accolta.

Chiese poi in via subordinata che l'apertura avvenisse il 14 agosto perchè domenica, che la chiusura avvenisse il 31 dicembre e che la caccia agli acquatici e palustri da esercitarsi soltanto lungo i corsi d'acqua perenne, paludi e laghi, fosse chiusa alle feste pasquali che cadono alla metà di aprile.

Chiedeva infine con speciale insistenza che durante il periodo di divieto nella provincia fosse vietato il tiro a volo ai selvatici (escluso i piccioni) e il commercio della selvaggina.

Non chiese mai lo scrivente nè la soppressione dell'uccellazione coi lacci e quella alle piste, nè la sospensione della caccia pei mesi di gennaio - febbraio; solo accennò che questa ultima sospensione sarebbe stata opportuna soltanto se adottata altresì dalle provincie limitrofe.

Nè lo scrivente intervenne nella designazione degli uccelli utili all'agricoltura dei quali si vuol vietare l'aucupio, fra i quali figurano uccelli di rapina diurni la cui caccia nei paesi più evoluti si fa tutto l'anno e coi mezzi più ingegnosi a protezione della selvaggina, i cuculi i cui nidiacei come è noto fanno perire le covate degli uccelletti insettivori di cui usurpano il nido, i merli, i rigogoli gran distruttori di frutta ecc.

Ed ora alcune considerazioni di carattere generale. Restrizioni nell'esercizio della caccia sono utili sia nell'interesse vero dei cacciatori che in quello della conservazione del patrimonio cinegetico. Ma restrizioni uniche pel Friuli sono odiose e provocano la reazione di tutti i cacciatori della Provincia. Imporre poi restrizioni di difficile attuazione e più difficile controllo è peggio che non imporle perchè si alimenta sempre più lo spirito di sovversione alle leggi. Si può immaginare il cacciatore che tira ai tordi, allo schizzo e risparmia i merli? O quello che risparmia l'allodola capelluta che può venire allo specchietto con le altre? E si può supporre nelle guardie (dato che si decidano a fare il loro dovere) una coltura ornitologica sufficiente per distinguere gli uccelli elencati dalla Deputazione provinciale?

Non è la caccia autunnale quella che porta i maggiori danni all'agricoltura ed al patrimonio cinegetico; il danno veramente grave e peggiore deriva dalla cattura di ogni sorta di volatili in primavera, quando, come è notorio, tutti gli uccelli nel periodo degli amori e delle covate sono insettivori. Quali provvedimenti sono stati studiati e proposti per facilitare la repressione del bracconaggio? Quale aiuto si è pensato di dare alle Società Cacciatori esistenti nella Provincia, le quali sole lottano contro il bracconaggio e la caccia abusiva con mezzi inadeguati, quando la maggior parte delle autorità non rispondono alle domande e sollecitazioni che vengono lor fatte e gli agenti (salvo qualche rara luminosa eccezione) si rifiutano perfino di intervenire se richiesti di fronte a flagranti atti di bracconaggio? Si è forse pensato all'istituzione del Consiglio cinegetico Provinciale come a Milano e Torino e a sussidiare le Società Cacciatori perchè possano assoldare guardie giurate?

Qui in Italia i più bei decreti resteranno lettera morta perchè non si è capaci di farli rispettare; e perciò se si vuol veramente ottenere lo scopo di operare a vantaggio dell'agricoltura e del patrimonio cinegetico bisogna cambiare decisamente sistema; accontentarsi di limitazioni e proibizioni moderate o di facile controllo, ma esigere che esse sieno veramente osservate e ciò si otterrà soltanto con accordi serii fra Autorità e Circoli Cacciatori.

Il Presidente dell'Unione Cacciatori del Friuli: col. **Scaletiaris**

Pellegrinaggio alla tomba di Dante

di studenti e studentesse d'America

RAVENNA, 2. Ricevute alla stazione dalle autorità civili e militari, dalle rappresentanze delle scuole e da una numerosa folla sono giunte stamane provenienti da Bologna con treno speciale le studentesse americane venute per rendere omaggio alla tomba di Dante.

All'arrivo del treno è stato suonato l'inno americano. Dopo un ricevimento offerto in loro onore dal municipi le studentesse americane si sono recate alla basilica di S. Francesco ove il prof. americano misignor John Stattery ha celebrato una messa in suffragio del poeta. Quindi sulla tomba di Dante mentre la musica eseguiva l'inno americano le studentesse hanno deposto una artistica targa di bronzo. Dopo una visita ai principali monumenti della città, le studentesse sono ripartite per Venezia. — Provenienti da Rimini è qui giunto nel pomeriggio un altro gruppo di studenti americani.

Cronaca delle Provincie

Per la sistemazione dei bacini montani nei Mandamenti di Spilimbergo e Maniago

Lunedì scorso primo corrente in seguito ad invito dei consiglieri provinciali avv. Agostino Mazzoli, ing. Luigi Plateo, rag. Giacomo d'Andrea, cav. Luchino Luchini, ing. Osvaldo Zavagno, Domenico De Zorzi e dott. Fabricio, si riunirono nella sala comunale di Maniago allo scopo di trattare sull'adesione dei comuni della zona all'Ente Friulano delle forze idrauliche, i sindaci di Maniago, Andreis, Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Fanna, Vivaro, Spilimbergo, Meduno, Pinzano al Tagliamento, S. Giorgio della Richinvelda, Tramonti di Sopra e di Sotto, Castelnuovo e Clauzetto.

L'ingegnere Zonnari fece una accurata relazione sulla sistemazione ed utilizzazione dell'Alto Livenza e dei bacini dei suoi confluenti: il Meduno e il Cellina.

La relazione ottenne il plauso di tutti i convenuti. Seguì la discussione che fu animata essendo in lotta 2 correnti.

Gli uni non volevano che i comuni del Mandamento di Maniago partecipassero alla costituzione dell'Ente pubblico delle forze idrauliche, mentre gli altri osservavano come l'Ente che sorgerà dovrà in primo luogo occuparsi di vedere quale delle utilizzazioni idrauliche della provincia più convenga e quindi studiare non soltanto i progetti che si riferiscono alla Carnia, ma anche quelli che riguardano tutta la Provincia e tutte le sue valli montane.

Finalmente venne concordato ed approvato un ordine del giorno in cui si dichiara che i Comuni del Maniaghese e dello Spilimberghese aderiranno alla costituzione dell'Ente se però, costituita una Commissione di tecnici, questa estenda gli studi necessari per tutte le valli ed i fiumi della provincia, eseguendo poi i lavori per lo sfruttamento dell'acqua su quelli che dagli studi appariranno come più redditivi, anche in rapporto alle spese ed ai risultati pratici prevedibili.

Da PORDENONE

Per gli eroi di Valona. Ci scrivono 3: Riceviamo e pubblichiamo una lettera pervenuta dal maggior generale già comandante della 36.a Divisione in Albania diretta al padre di un nostro concittadino morto in seguito a ferite riportate in guerra.

Roma 18 luglio 1921

Egregio signor Sedran Luigi,

Il ministero della guerra accogliendo la mia proposta, mi ha concesso una somma con la quale mi propongo di aiutare le famiglie dei gloriosi caduti di Valona e tutti coloro che viventi maggiormente risentono delle ferite e delle malattie colà contratte durante quel recente glorioso periodo d'armi. Con questo omaggio reso alla memoria dei valorosi che in Albania diedero alla Patria il tesoro della loro giovinezza a tutti i miei eroici soldati che vollero e seppero con fede indomita degnamente rappresentare colà l'onore d'Italia, io mio sono proposto di offrire loro per quanto in forma necessariamente modesta un segno tangibile della riconoscenza della Patria e dei comandanti che non gli dimenticano.

Voglia, egregio signore, gradire nella circostanza i sensi del mio ricordo affettuoso e grato per il suo prode caduto.

Il maggior generale già comandante della 36.a divisione in Albania

Emanuele Pugliese.

Per l'estensione dei servizi automobilistici. Ci scrivono 3: Apprendiamo che in questi giorni la Società in Accomandita semplice «Servizi automobilistici Friulani» si è trasformata in Anonima per azioni, elevando il capitale da lire 280.000 a lire 900.000 e conservando la propria sede in Udine.

Della nuova Società che prese il nome di «Società Auto Industriale Friulana» fanno parte noti industriali e commercianti della Provincia e la Società Pirelli e C. di Milano. La Società ha per iscopo di intensificare maggiormente il servizio automobilistico nella Provincia; di eseguire nella propria officina tanto riparazioni di autoveicoli, quanto lavori meccanici in genere, di sviluppare il commercio del materiale automobilistico.

Tale programma per la cui riuscita dà sicuro affidamento la notoria operosità e capacità delle persone che vi sono preposte, apporterà non lievi vantaggi ai piccoli centri della nostra provincia per il loro traffico col Capoluogo.

Grandi festeggiamenti. Domenica 7 corrente ricorrendo la sagra annuale in Rorai Grande frazione del nostro comune, il comitato sta organizzando dei grandi festeggiamenti che quanto prima esporrà il programma.

Da GEMONA

Festività e cerimonia affettuosa. - Ci scrivono 3: Ieri sera 2 agosto si sono riuniti a fraterno e caldo simposio i membri della Grigio - Ferro per solennizzare la data stessa, loro festa ufficiale a data fissa ed improrogabile resa questo anno vieppiù gioconda per la consegna delle insegne e di una indovinata pergamena scritta in latino maccheronico (lingua ufficiale del C. G. F.) al beneamato presidente cav. uff. ing. Gio Batta Zozzoli, che restò intensamente commosso per la inspettata sorpresa.

Giunsero numerosi i telegrammi di gratulazioni da parte di cospicue personalità. Pervenne persino un messaggio di Madame de Thèbes, che preconizza al Corpo G. F. eterna vita e memoria di esso nei periodici gemonesi del 2421.

E' invidiabile invero la buona armonia e l'affettuosa cordialità che regna in seno all'Associazione, la quale conta fra i suoi numerosi membri di Gemona ed altri paesi, persone di ogni ceto, età e partito e che tutti li avvince in fraterno legame, indissolubile scevro ed immune da ogni discrepanza politica, felici solo che in questi tempi di lacrimevoli lotte fratricide Gemona dia un tempo più unico che raro di quanto possa l'altissimo senso di rispetto e da affetto reciproco fra cittadini di una medesima terra.

Da BUIA

Decesso. Ci scrivono 2: — Domenica si spegneva repentinamente il maresciallo a riposo signor Tondolo Pietro. Questa mattina ebbero luogo i funerali che riuscirono imponenti. — I parenti tutti di Buia Venzone e Cividale; gli amici anche dei paesi vicini; la Società Operaja di M. S. con i soci e vessillo; le autorità cittadine accorsero a rendere l'ultimo tributo di affetto e di stima al caro estinto.

Prima che il feretro venisse calato nella fossa il signor Ragagnin Domenico portò il saluto estremo dei consoci della Società Operaia ed a lui seguì il signor Peres Antonio amico dell'estinto.

Alla vedova, ai parenti tutti vadino da queste colonne le più vive ed affettuose espressioni di dolore.

Per onorare la memoria del signor Pietro Tondolo furono fatte le seguenti oblazioni: Alle Vedove ed Orfani di guerra. Missoni Attilio e moglie lire 30, Famiglia Vitali 5, Piemonte Domenico (Vio) 5, Mieni Celestino 10, Nicoloso cav. Ferruccio 10, Dorlico Clelia 5, Baracchini Pietro (Di Narde) 5 Pauluzzi Pietro fu Giacomo 5, rag. Gervasutti 5, Famiglia Calligaro Eugenio 5, Battigello Angelo 5, Nicoloso Gio Batta fu Angelo 50, Felice Agostino 5, Ippolito Giorgini 10, Rovere Francesco 5, ing. Adescar Francesco Giorgi e Caruso 2, Barnaba Ciro 5, Famiglia Tea di Treppo Grande 10, Famiglia Fabbro fu Lorenzo 5, dott. Domenico Vanchiarutti 10, Famiglia Saveritti di Urbignacco 10, Colussi dottor Luigi 10, Paulazzi Enrico e Fratelli 5, Missoni Filomena vedova Clapiz e figli di Venzone 50, Tellarini e Venanzoni di Forlimpopoli 50.

All'Asilo: Tondolo Massimiliano 10 Gasparini Vittorio 5, Piemonte Giuseppe (Scoi) 5, Desiderato Costantino 10, Santi Giovanni 2, Baracchini Tiziano 2, Jogna Pietro 5, Tondolo Luigi 2, Troiani Agostino 2, Tessinari Giuseppe 5, Mareuzzi Gio. Batta fu Santo 2, Zin Santa 2, Monassi Mattia 2, Minisini Enrico 2, Ursella Giovanni (Cai) 5, Mittoni Filomena ved. Clapiz e figli di Venzone lire 25. — Alla Congregazione di Carità: Missoni Filomena vedova Clapiz e figli di Venzone lire 25.

Da S. DANIELE

Pro Monumento Caduti. Nobile appello del Comitato. Il Comitato per il monumento ai caduti ha diramato il seguente appello:

«La viva aspirazoine della cittadinanza Sandanielese, di dedicare ai prodi Caduti in guerra un tangibile e perenne ricordo di gratitudine e di onoro, sta avviandosi verso la realizzazione mercè l'eletta opera dello scultore prof. Mistruzzi vincitore della gara indetta a suo tempo fra gli artisti del nostro Friuli.

«Ma perchè il nobile intento possa essere più rapidamente più completamente raggiunto è necessario che il Comitato abbia nel più breve tempo a sua disposizione quei mezzi finanziari che permetteranno di dare al lavoro tutta la maestosità che è nel desiderio di ognuno.

A tale scopo è sorta l'iniziativa di indire una Pesca di beneficenza in occasione dei prossimi festeggiamenti che avranno luogo nella seconda quindicina di settembre prossimo venturo. Il ricavato netto della Pesca sarà devoluto completamente pro monumento Caduti.

«Noi confidiamo nell'aiuto di ogni classe di cittadini e siamo certi che anche la S. V. ill.ma verrà contribuire alla buona riuscita della festa facendo l'offerta di un dono dato soprattutto il nobile scopo a cui esso verrà destinato.

Il Comitato: Ronchi comm. co. Quintino presidente — Farroni dott. Bruno — Marchesini Giovanni — Zuliani Ernesto — Bortolotti Valentino — Pascoli Luigi — Iob Mario.

D. CIVIDALE

Per la linea ferrata del Predil Grandi lavori in vista. A proposito della linea del Predil di cui fu presentato il progetto alla Camera il municipio ha ricevuto la copia di una lettera del ministro Michieli nella quale è detto:

«Facendo seguito alle comunicazioni a te fatte dal mio antecessore in riguardo al tuo interessamento per la linea del Predil sono lieto di parteciparti che nel progetto di legge ieri presentato alla Camera per opere pubbliche sono assegnati 300 milioni per detta linea da Trieste per Cividale e Creda a Tarvisio oltre all'allacciamento con Santa Lucia di Tolmino. Vi è inoltre uno stanziamento di 15 milioni per cominciare subito i lavori.

Anche il comm. Suttina nostro concittadino ha informato che il giorno 21 luglio u. s. in una speciale riunione di Ministri indetta per provvedere lavori intesi a lenire la disoccupazione è stato approvato un disegno di legge autorizzante la costruzione a cura diretta dello Stato della ferrovia del Predil da Trieste per Cividale e Creda a Torvision con allacciamento da Creda a Santa Lucia di Tolmino.

Speriamo quindi in un tempo non lontano l'inizio dei lavori della linea vagheggiata.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sezione mutilati ed invalidi di guerra. Elenco delle oblazioni ricevute a tutto 4 agosto 1921:

Amministrazione conti Colloredo (Predolone) lire 78 — Lenzi Umberto 5 — Masotti Luigi fu Antonio 5 — Miorin Luigi 20 — Dall'Armi Emilio 20 — Zannier Federico di Domenico 5 — Allatere Pietro ispettore Scolastico 10 — Società Operaia di M. S. ed I. 50 — Zannier Giovanni fu Domenico 25 — Banca Agricola Carlo Frisacco e C. 100 — Vianello Francesco e consorte 10 - Bornancin Ant. di Francesco 25 — Unione Esercenti ed Industriali 50 — Paolo Morassutti 100 — Linassi Carlo 5 — Ditta Angelo Leschiutta (Panificio) 20 — cav. dottor Pio Morassutti 100 — Cortese Damiano 5 — Bononi Gino 10 — Girardi Giuseppe 10 — Cooperativa di Consumo «Combattenti» 50 — Bragadin Carlo 15 — Barnaba Emilia 10 — Lovadina Emilio e Giuseppe 20 — Ricavato festa di beneficenza 24 luglio 1921 lire 207 — Petracco e Ronchi 20 — Fratelli Feola 10 — avvocato Lodovico Franceschinis 30 — De Nardo e Malacart Vittorio 20 — Gini Paolo 10 — Levorato Giovanni 10 — Famiglia De Michieli 15 — Fratelli Coccolo 25 — Società Ligure Lombarda (S. Vito) 100 — Carbone Sante 10 — Amm. Fratelli Zuccheri 100 — Totale lire 1305.

Da PALMANOVA

Beneficenza. Ci scrivono 3: — In occasione dei numerosi festeggiamenti che avranno luogo il giorno 21 corrente nella frazione di Sevegliano di Pamanova alo scopo di beneficenza, i sindaco de comune di Bagnaria Arsa ha versato a signor presidente della Congregazione di Carità di questo Comune la somma di lire 300 a ciò che vengano distribuite ai più poveri del comune, agli orfani nonchè alle vedove di guerra.

DA GORIZIA

LA SEZIONE DI AGRONOMIA ALL'ISTITUTO TECNICO

Nel prossimo anno scolastico 1921 - 1922 sarà regolarmente aperta presso questo R.o Istituto Tecnico una sezione di agronomia.

Essa accoglierà alunni che abbiano compiuto il primo biennio dell'Istituto Tecnico e sentano inclinazione per lo studio dell'agricoltura. Senza che subentrino modificazioni sostanziali nel programma didattico generale della sezoine fisico - matematica alcune materie come la matematica e la geometria descrittiva saranno sostituite nel secondo biennio dall'agraria dalla computisteria dalla legislazione rurale dalla topografia e costruzioni; per modo che gli alunni verranno efficacemente preparati all'esercizio di una professione quale è quella dell'agrono a cui si schiudono in questo momento vasti orizzonti.

L'insegnamento che verrà impartito non sarà puramente teorico, ma anche pratico dimostrativo potendo i docenti valersi dei laboratori e gabinetti annessi alla sezione e dei poderi della Scuola agraria di Gorizia. Il fine culturale sarà di conseguenza integrato dal fine professionale e l'alunno iniziato alle funzioni così economiche che tecniche dell'agricoltura.

Questa sezione di agronomia renderà i figli dei nostri proprietari capaci di dirigere la lavorazione dei propri fondi conferirà loro quella somma di conoscenze agronomiche e tecniche che oggi meglio conviene a produttori agricoli e li porrà in grado di reggere con assai maggiore competenza le pubbliche amministrazioni. Volendo essi potranno anche proseguire i loro studi nelle scuole superiori di agricoltura.

La licenza da questa sezione che conferirà il titolo di perito agronomo darà modo altresì di esercitarne la professione, oppure di amministrare e dirigere i fondi altrui, o d'entrare in qualità di contabile tecnico nelle varie istituzioni agricole moderne, quali i consorzi agrari, le casse rurali, le cantine e le latterie sociali.

La sezione di agronomia si aprirà il 1.o ottobre prossimo ed il corso durerà due anni. Per esservi ammessi si richiede la promozione dalla seconda alla terza classe dell'Istituto Tecnico.

Da GRADISCA

A proposito di un ballo. Ci scrivono 1: Il giornale «La libertà pubblica un articolo di critica alla Direzione del Penitenziario di Gradisca che tenne in quel luogo di dolore un ballo a cui intervenne tutta la parte migliore della nostra città in occasione dell'onomastico della Regina Madre.

A parte il fatto che quel giornale critica ogni attività governativa questa volta anche noi troviamo giusto di ritenere inopportuna una festa da ballo in una casa di pena.

Basti ricordare che quell'ergastolo non servì da reclusorio di soli malfattori comuni, ma che entro quelle mura patironò per le loro idee politiche anche martiri del Risorgimento italiano, per esempio Federico Confalonieri. E questo solo ricordo dovrebbe bastare a far considerare il castello di Gradisca quale monumento nazionale; ed ora che queste terre sono redente dovrebbe essere adibito a ben altri scopi che non siano quelli di continuare a fungere da ergastolo, aggiuntavi l'ironia di destinargli parte a luogo di ritrovo e divertimento.

Per le corse dei cavalli. Giovedì 4 agosto alle ore 5 pomeridiane nella sala municipale si costituirà il comitato per le corse di cavalli che si terranno nei giorni 11, 12, 13 settembre nella nostra città.

Nessun miglioramento nel servizio postale. Il servizio postale riguardante le Messaggerie lascia molto a desiderare per il fatto che il servizio automobilistico non combina con l'arrivo dei treni. Per esempio la prima autocorriera arriva a Sagrado circa un'ora dopo il treno e alla sera non abbiamo nessun servizio pel diretto che parte alle 16.20 da Trieste.

Da noi l'arrivo dei giornali ritarda di sei, sette ore mentre nei paesi di Romans, Versa e via avanti di un giorno.

Se noi ci lamentiamo di questo servizio la grossa borgata di Romans è in peggiori condizioni data la mancanza del telegrafo e telefono, di modo che i telegrammi da Sagrado in quel paese arrivano con un giorno di ritardo e con una spesa non comune.

Rinnoviamo la preghiera alla direzione delle Poste e Telegrafi affinchè provveda.

Una lagnanza eliminata

Il pubblico ha avuto qualche volta ragione di lagnarsi per la difficoltà incontrata di potere verificare se i biglietti di talune Lotterie hanno vinto. Per la Grande Lotteria Nazionale pro Ospedale Civile di Subiaco tale lagnanza non dovrà esistere perchè la Commissione Esecutiva da formale assicurazione che il Bollettino Ufficiale dell'estrazione si troverà in tutti i locali dove è avvenuta la vendita dei biglietti e che sarà spedito gratis a chiunque ne farà richiesta. Estrazione irrevocabile il 23 agosto 1921 con 272 premi per l'importo di Mezzo Milione in contanti da pagarsi totalmente al pubblico.

I biglietti costano L. 2 ciascuno e si vendono presso gl'Istituti Bancari, Cambia - Valute, Tabaccherie, Banchi Lotto, uffici Postali e presso la Commissione Esecutiva in Via Venezia, 18.

Deputazione Provinciale di Udine

Fino al giorno 10 Settembre p. v. è aperto il concorso al posto di **Direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro** di Udine.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Segreteria della Deputazione Provinciale.

Il convegno degli uffici provinciali DEL LAVORO DEL VENETO

Nei giorni 30 e 31 luglio ebbe luogo in Verona il Terzo Congresso degli Uffici Provinciali del Lavoro del Veneto. Erano rappresentate, oltre agli uffici, anche le diverse amministrazioni provinciali, comprese quelle redimite di Trento e Brescia. Per Udine intervennero il deputato provinciale Agostino Faleschini e il dottor G. B. Corgnali dell'Ufficio di Udine.

Sul primo tema (Sistemazione giuridica ed economica degli Uffici provinciali del Lavoro) parlò il dottor Dino Tedeschi di Venezia. Dopo lunga ed animata discussione venne approvato il seguente ordine del giorno proposto dal relatore:

«Il 3.o Convegno degli Uffici Provinciali del Lavoro de Veneto tenutosi presso la Deputazione Provinciale di Verona nei giorni 30-31 luglio 192. coll'intervento dei rappresentanti delle Deputazioni Provinciali del Veneto e delle Provincie limitrofe, richiamandosi alle deliberazioni dei precedenti convegno, fa voti:

1) che tutte le amministrazioni provinciali d'Italia istituiscano con funzione continuativa un proprio ufficio per lo studio de problemi del lavoro;

2) Che l'ufficio del lavoro costituisca una divisione della Deputazione Provinciale con stretta dipendenza amministrativa integrata eventualmente dall'opera di speciali commissioni tecniche consultive in relazione alle esigenze locali;

3) Che lo Stato anzichè ostacolare agevoli moralmente e materialmente le iniziative degli enti locali e che nella riforma del Consiglio Superiore del Lavoro sia tenuta presente l'esistenza di organismi creati con chiara visione ed esperienza delle necessità locali e rispondenti meglio di qualunque altra nuova istituzione inutile e dispendiosa alle funzioni di uffici tecnici di segreteria dei consigli costituiti in base alla riforma stessa;

4) che nell'assorbimento degli uffici Provinciali autonomi da parte delle Amministrazioni provinciali sia tenuto conto dei diritti acquisiti dal personale degli uffici stessi, assunto con regolare concorso.

Il 2.o tema venne svolto dal dottor Geminiani di Verona, e su proposta del relatore stesso venne posto ai voti ed approvato il seguente ordine del giorno:

«Il 3.o Convegno ecc. afferma che gli U. P. del L. devono al riguardo svolgere speciale attività di: 1) vigilanza nella applicazione delle leggi protettive del lavoro; 2) un'assidua assistenza sia ai singoli lavoratori come alle masse lavoratrici per quanto concerne l'attuazione dei benefici loro derivanti dall'applicazione di dette leggi; 3) attiva propaganda per la volgarizzazione della nuova legislazione sociale; 4) osservazione dei fenomeni sociali ed elaborazione con criteri possibilmente uniformi dei dati raccolti, in modo da preparare una solida base scientifica per l'azione da svolgersi, azione che potrà riuscire veramente efficace quando essa trovi fondamento su una elaborata rilevazione statistica; fa voti che il Governo nella discussione dei recenti decreti-leggi sulle assicurazioni sociali e sui nuovi progetti di legge affidi specificatamente tale compito anche agli U. P. del L. che tecnicamente ed economicamente meglio corrispondono allo scopo, evitando la creazione di altri inutili organismi burocratici i quali non rispondendo alle esigenze delle varie provincie non possono trovare nella realtà perfetta rispondenza alle necessità per le quali sono creati.»

Su proposta infine del dottor Corgnali dell'Ufficio di Udine si espressero voti «per il ritorno ad una semplificazione delle formalità relative al rilascio ed al rinnovazione dei passaporti per l'estero, cominciando subito, sull'esempio di altri Stati, dal l'abolire le dispendiose, noiose ed inutili vidimazioni consolari e di polizia di confine».

+✱+

Il criterio nella precedenza

dei risarcimenti dei danni di guerra

L'on. G. Battista Biavaschi ha presentato la seguente interrogazione con richiesta di risposta scritta:

«Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro delle Terre Liberate per conoscere i motivi che indussero a mutare il criterio di procedere prima al risarcimento delle piccole fortune dei maggiormente bisognosi, sostituendolo col criterio della precedenza nella presentazione della domanda:

Risposta: Non consta a questo Ministero che gli organi dipendenti siano venuti meno a quanto fu già prescritto colla circolare 11 giugno 1920 N. 34769, circa l'ordine nell'esame delle domande.

Come l'on. interrogante sa, con tale circolare si fissavano le precedenze col seguente ordine:

1) Coloro che, per causa della guerra, si trovano in condizioni di infermità o di inferiorità fisica o fisiologica (mutilati, invalidi, vedove, orfani); — 2) non abbienti — 3) organizzazioni operaie; — 4) danneggiati che abbiano iniziate opere di ricostruzione; — 5) danneggiati che abbiano riattivate industrie di carattere edilizio; — 6) danneggiati che abbiano ripristinato aziende ed industrie di carattere agricolo-zootecnico.

Fu con la stessa circolare stabilito che la precedenza fra le domande di una stessa categoria dovesse essere data dall'ordine cronologico della loro presentazione ed è evidente che in tal modo si concilia il criterio sostanziale della diversa importanza e natura delle denuncie dei danni di guerra e con quello formale dell'ordine di presentazione.

Si prescriveva pure, nel contempo, che nello stesso ordine dovesse farsi luogo ai pagamenti delle anticipazioni in conto risarcimento e delle indennità definitivamente liquidate.

Inoltre allo scopo di rendere più facile e più spedito il pagamento delle indennità pei danni di guerra di poca entità, con circolare 8 febbraio 1920 N. 3256 si disponeva che le domande non superiori con i prezzi ante guerra alle L. 300 per ogni danneggiato potessero essere presentate direttamente alle Agenzie dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie per l'opportuna istruttoria; e con circolare 29 maggio 1920 N. 24356 venivano impartite alle Agenzie delle Impote Dirette, urgenti istruzioni perchè tra queste Agenzie e quelle del predetto Istituto si attuasse a pro dei danneggiati meno abbienti una intima e feconda collaborazione.

Da ultimo per facilitare la rapida conclusione dei concordati con l'art. 1 (9) del R. D. legge 18 aprile 1920 n. 190, si attribuivano ai Ricevitori del Registro le mansioni e la competenza attribuite agli Agenti delle Imposte.

In obbedienza al R. D. 7 aprile 921 n. 572 è di prossima pubblicazione un decreto del ministero del Tesoro di concerto con quello delle Terre Liberate che disciplinerà la materia nel modo più preciso e completo e disporrà per l'immediato pagamento dei piccoli danni.

Come l'interrogante vede il governo non ha mancato di venire incontro ai piccoli danneggiati con tutta una serie di disposizioni improntate alla maggiore larghezza e al più doveroso riguardo verso chi è più urgentemente meritevole di aiuto.

Comunque, se in qualche caso concreto l'osservanza delle disposizioni predette risultasse effettivamente trascurata da parte di qualche incaricato della liquidazione, questo Ministero non mancherebbe di prendere quei provvedimenti di richiamo che il caso richiedesse.

Roma, 30 luglio 1921

Il S. S. di Stato: **Merlin**

CRONACA CITTADINA

La processione al Podgora

Son passati cinque anni.

Son molti cinque anni per i Morti che attendono il frutto del più grande sacrificio e della più grande Vittoria.

Un velario verde riveste le zolle sconvolte dall'orribile bufera, lassù, sul Podgora.

Ma quel verde non disperde nella mente dei fanti che lo videro grigio di polvere e rosso di sangue la tetra fisionomia del calvario friulano.

Non si dimentica quel nero profilo che si disegnava sullo sfondo delle notti senza luna ai bagliori sanguigni delle granate.

Anche le ferite si dimenticano ma non lo specchio spaventoso della sagoma del Podgora.

Chi lo vide ne trema ancora.

Chi lo superò con balzo gigantesco or son cinque anni ne rivive tutto lo spasimo di quella gioia indicibile, di quell'urlo frenetico di vittoria erompente dai petti di mille e mille fanti precipitantesi sulla preda, sull'Isonzo su Gorizia straziata dall'attesa.

I superstiti che lo rivedranno domenica ritroveranno la tragica famigliarità dei lineamenti, l'orrenda impronta delle ore di strage; riudiranno il gemito degli eroi agonizzanti nelle fosse bruciate; bacieranno per baciare tutti i Morti il marmo bianco che rammenta ai viandanti il più grande sepolcro.

Dove ogni pietra dice di un Eroe.

Dove ogni passo fu pagato cento vite.

Dove la parola si spegne nel silenzio maestoso della Morte.

Dove i posteri degni apprenderanno come nacque la gloria.

Il 7 agosto — è passato un lustro di tumultuose vicende — una interminabile colonna di combattenti, di Madri, di Vedove e di Orfani salirà in processione le pendici del calvario per seminare fiori sulla tomba immensa, per innalzare le preghiere di una eterna riconoscenza ai Martiri, per deporre su quelle zolle palpiti di tenerezza e d'amore.

Ogni zolla ha un'anima lassù.

E tutte le anime saranno domenica alle loro zolle per ascoltare e per ripetere ai sopravvissuti: **Siamo morti per la Patria, fate che la Patria sia degna del nostro sacrificio.**

Per la redenzione di Gorizia

Il Congresso dei Combattenti darà quest'anno maggior solennità alla celebrazione del quinto anniversario della redenzione di Gorizia.

La città si prepara a ricevere degnamente i combattenti del vecchio e nuovo Friuli.

Diamo senz'altro il programma dei festeggiamenti:

VII Agosto

Ore 8: Ricevimento dei combattenti friulani alla stazione meridionale. — Corteo con l'intervento di tutte le autorità militari e civili, di tutte le Sezioni friulane dei combattenti con vessilli e di tutte le Associazioni locali con bandiere.

Ore 9-11: Congresso dei combattenti friulani al Teatro Verdi coll'intervento del ministro della guerra onorevole Gasparotto.

Ore 11-12: Concerto nel Giardino pubblico sostenuto dalla Banda cittadina di Udine.

Ore 17: Radunata in Piazza Cesare Battisti. Processione al Podgora per il Vallone delle Acque.

Ore 18: Sul Podgora consegna dei diplomi d'onore, della croce di guerra e dei brevetti della medaglia di gratitudine nazionale concessi dal Ministero della guerra alle madri ed alle famiglie dei Caduti sul campo. Durante la consegna la scolaresca goriziana canterà degli inni nazionali.

Ore 18,30: Commemorazione dei caduti. Parleranno Innocenzo Cappa e l'avvocato De Cinque.

Ore 21: Ballo popolare in Piazza Cesare Battisti. Illuminazione dei Giardini pubblici. Fuochi artificiali.

VIII Agosto

Ore 6: Sveglia con salve di artiglieria, bande e fanfare.

Ore 8.30: Inaugurazione del Ponte sull'Isonzo.

Ore 16: Concorso ippico al Campo sportivo divisionale.

Ore 17: Ballo popolare in Piazza Cesare Battisti - Concerto in Piazza Cesare Battisti sostenuto dalla musica del 9.o Alpini - Illuminazione della città - Fuochi d'artificio - Fiaccolata al Castello.

IX Agosto

Ore 8.30: Radunata in piazza De Amicis - Scoprimento della lapide al patriotta goriziano Giovanni Rismondo. Pellegrinaggio d'amore al Cimitero degli Eroi.

Ore 16: Concorso ippico. - Gara ciclistica - Esercizi di ginnastica coreografica.

Ore 19: Ballo - Illuminazione della città - Fuochi d'artificio.

II. Mostra d'Emulazione

La prossima apertura

Con alacre attività il Comitato Esecutivo della Mostra di Emulazione prosegue nel complesso lavoro di preparazoine. Le sale messe a disposizione nelle scuole di via Dante, nelle scuole professionali e nell'asilo, appena sono sufficienti per accogliere i lavori dei numerosissimi espositori il cui numero si accresce ognora di nuove adesioni. Il Comitato anzi pregherebbe i concorrenti all'Esposizione di inviare sollecitamente le domande per i posti da occuparsi onde ovviare a possibili impedimenti ed agevolare il lavoro di predisposizione arduo e vasto.

I locali della Esposizione si trasformano giorno per giorno mirabilmente secondo i piani già prestabiliti che trasformeranno la zona dell'antico campo dei giuochi in una superba visione del lavoro individuale. La data irrevocabile d'apertura è fissata per il 14 corrente. Il Comitato si occupa anche attivamente per indire una attraente serie di spettacoli interni nella Mostra e che renderanno noti a tempo opportuno.

CONGRESSO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE

Nel prossimo settembre, durante la Mostra dell'Artigianato, avrà luogo in Udine il secondo congresso dell'Insegnamento professionale. I più urgenti problemi della cultura tecnica operaia vi saranno trattati; e la scuola, che dovrà infondere nuova e più vigorosa vita all'industria ed alle arti nostre vi avrà la sua voce e la sua difesa.

Promotori del Congresso sono il Comitato della II.a Mostra di Emulazione ed il comitato provinciale per la istruzione professionale che ne fissarono l'apertura per il 6 settembre. — All'adunata parteciperanno il presidente senatore barone Elio Morpurgo, rappresentante del governo, il direttore generale dell'Istruzione professionale presso il Ministero dell'agricoltura, il direttore dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie nelle terre redente e altre cospicue personalità.

Ribassi ferroviari per la Mostra

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato la concessione di riduzioni ferroviarie per la Mostra di Artigiani e Piccole Industrie fra Isonzo e Piave che si aprirà in Udine il giorno 14 agosto.

Comitato Permanente Cittadino di Pubblici Festeggiamenti

Le Corse al Trotto

Nei giorni 14 - 15 e 21 avranno luogo in Piazza Umberto I.o le corse al Trotto, riprendendo così una antica consuetudine che faceva della nostra pista una delle più ricercate d'Italia. E davvero la ripresa non potrebbe essere migliore; a queste importanti corse vi concorreranno i migliori trottatori che trionfarono quest'anno a Milano, Bologna e Salsomaggiore.

La preparazione è ottima; la pista stà preparandosi in modo soddisfacentissimo. Le iscrizioni hanno superato già qualsiasi aspettativa.

L'ammontare dei premi supera le trentamila lire. Tutto fa prevedere un lusinghiero successo.

L'organizzazione è amorosamente curata dall'apposito comitato all'uopo costituito.

Federazione friulana dell'indust. e del comm.

La Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio seguendo l'esempio della Camera di Commercio, ha fatto una pratica coi Ministri delle Finanze, Terre Liberate e delle Colonie per ottenere che, per le merci commesse all'estero spedite prima che fosse andata in vigore per catenaccio la nuova tariffa doganale, venga applicata la vecchia tariffa assai più bassa.

Sull'imposta sui sopraprofitti

La Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio ci comunica:

«Nel convegno dei rappresentanti delle Associazioni Industriali e Commerciali delle 5 provincie già invase (Udine, Treviso, Belluno, Venezia e Vicenza) tenutosi a Roma il 17 corr. presso il Ministero delle Terre Liberate e quello delle Finanze venne domandato:

«la compensazione tra gli utili di alcuni esercizi e le eventuali perdite di altri, che la valutazione degli impianti sia fatta tenendo conto della discesa dei prezzi dopo il 30 giugno 1920 che ammetta il principio della compensazione fra sopraprofitti e danni di guerra, che venga moderato l'onere dei sopraprofitti di guerra dato che il risarcimento dei danni non è nè completo nè sollecito, fino a che non sia abolito il pagamento degli interessi della rinnovazione degli effetti relativi alle anticipazioni fatte dall'Istituto Federale

Il Ministro Raineri che aveva mostrato un benevolo interessamento all'esposizione di questi voti procurò una speciale conferenza coll'on. Soleri ministro delle Finanze che si mostrò molto al corrente dei problemi finanziari delle Terre Liberate.

Questi, circa la compensazione fra utili e perdite dei vari esercizi osservò d'aver già iniziato studi per la detrazione delle perdite delle aziende sino all'anno 1917 dai profitti degli anni seguenti e si riservò di trattare coi colleghi delle Terre Liberate e Tesoro il modo di superare le difficoltà contabili che si oppongono alla compensazione fra crediti per danni di guerra e debiti per sopraprofitti.

E' rimasta la persuasione che il Ministro si sia convinto della necessità di usare speciali riguardi in materia fiscale alle regioni liberate. — Certamente è inutile illudersi; siamo ancora nel campo delle promesse delle quali i nostri governanti ci hanno dato le più larghe prove; ma in complesso dalla nostra agitazione qualche cosa si è ottenuto. Occorre pertanto non fermarsi e continuare ad insistere fino a quando le promesse si saranno trasformate in fatti, in precise disposizioni governative.

Le Associazioni della Provincia devono pertanto mantenere viva l'agitazione e devono tenersi in stretto contatto colla Federazione, la quale vigilerà sull'importantissimo problema e terrà informate le consorelle della Provincia di qualunque novità avesse a verificarsi in argomento.

Sui campi di gloria

E ALLE FOCI DEL TIMAVO

Le automobili che nel pomeriggio di giovedì (28 luglio) della settimana scorsa trasportarono i membri del Congresso forestale da Gorizia a Trieste, non presero per la solita strada, che procede pressochè parallela alla ferrovia, ma percorsero la strada posta a N. E. di Gorizia che attraversa tutte le località rese sacre dal valore italiano durante la grandiosa campagna di guerra negli anni 1915-1916-1917.

Il primo paese attraversato fu Merno, e poi Oppachiasella, Selz, Doberdò.. ed altri dei quali non ricordiamo il nome. Si videro parecchi cimiteri ciascuno con numerose tombe; si poterono osservare le trincee, i camminamenti, le grotte di rifugio scavate nella viva pietra, sono tutti i segni delle tappe che ci avvicinavano all'Hermada.

Da Doberdò scendemmo a Monfalcone e quindi proseguimmo verso le foci del Timavo e ci fermammo a breve distanza. A piedi ci recammo sopra una vicina collinetta, sulla quale si sta erigendo il monumento ricordo ai «Caduti per la Patria» dovuto alla iniziativa dei selvicultori ed elettrotecnici italiani.

Il cav. dottor Biasutti diede spiegazioni sul monumento e ci mostrò il posto, segnato da un cumulo di pietre, dove cadde da vero eroe il Comandante Randaccio.

L'escursione fu brevissima, ma lasciò in tutti una gradita impressione e vivo desiderio di ritornarvi con maggior comodità.

Adunata fascista

Si ricorda a tutti i fascisti che stasera alle ore 19 avrà luogo l'assemblea alla sede di via del Ginnasio.

Le commissioni per gli alloggi

Il prefetto con decreto dell'altro giorno ha nominato i componenti della commissione arbitrale per gli alloggi per i mandamenti della Provincia. Ecco l'elenco.

Mandamento di Codroipo: cav. Luigi Vonier Romano e dottor Ugo Zanelli rappresentanti dei proprietari, Pittoni rag. Giacomo supplente; Petris Angelo e Mazzoni Umberto, rappresentanti dei conduttori, Rodaro geom. Manlio supplente.

Mandamento di Cividale: Zanutto Attilio e Comelli Erasmo, rappresentanti dei conduttori, Fontana dottor Plinio supplente; De Paciani ing. Ernesto e Carbonaro Luigi rappresentanti dei proprietari, Miani Giuseppe fu Pietro supplente.

Mandamento di Gemona: Celotti dottor Liberale e De Carli Ezio per i proprietari, Venturini Nicolò supplente: Brunetto Giuseppe e Venchiarutti Giuseppe per i conduttori, Elia Curiò supplente.

Mandamento di Latisana: Pittoni rag. Francesco e Toneatti rag. Giacomo per i proprietari, Bertoni ing. Guido supplente; Caneva Coriolano e Tonelli Giovanni per i conduttori, Durigatto dott. Gio. Batta supplente.

Mandamento di Moggio: Brunetti Nicolò fu Lorenzo da Pontebba e Franz Domenico fu Giuseppe per i proprietari, Simonetti dottor Valentino di Chiusaforte supplente; Cossettini dottor Guido per i conduttori; Piacco Enrico fu Giov. supplente.

Mandam. di Palmanova: Cavalieri ing. Luigi e De Biasio Filiberto per i proprietari, Jeremia Riccardo supplente; De Biasio Pietro fu Antonio e Vidale Francesco per i conduttori, Piani Luigi fu Bernardo supplente.

Mandam. di Pordenone: De Carli Luigi fu Alessandro e Tajariol Pietro per i conduttori; Garbin Pietro supplente; De Mattia Gioacchino e Gaspardi Giuseppe per i proprietari, Guerini Edoardo supplente.

Mandamento di Sacile: Bellavitis cav. ing. Ezio e Pagatto Giovanni per i proprietari, Corazza dott. Antonio supplente; Monte Natale e Zatti Armando per i conduttori, Fabbris Ruggero supplente.

Mandam. di S. Daniele: Menchini cav. Domenico e Narducci nob. Carlo fu Filippo per i proprietari, Varisco Ulisse fu Giacomo supplente; Zanussi Giacomo fu Marco e De Cecco Tomaso fu Giuseppe per i conduttori, Petris Luigi di Giuseppe supplente.

Banda cittadina

PROGRAMMA Musicale da eseguirsi il 4 agosto 1921 in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 21 alle ore 22 e 30.

1. Tshaikowski - Marcia Militare
2. Godard: Berceuse
3. Verdi: «Rigoletto» Sunto Atto 2.
4. Costa: «Histoire d'un Pierrot» Atto 3.o
5. Auber: La muta di Portici - Ouverture.

Beneficenza

Nella ricorrenza dell'anniversario che scadeva ieri tre agosto, della morte della compianta co. Margherita Asquini, i genitori sig. Letizia e Daniele co. Asquini, come di consuetudine per onorare la sua cara memoria elargirono alla Società Protettrice dell'Infanzia una offerta di lire 100. — La Presidenza dell'Opera Pia beneficata, con animo grato, vivamente ringrazia.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.15
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffe accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Tre colpi di rivoltella
CONTRO UN FASCISTA

Ieri notte verso le 11.30 un giovanotto che portava una larga fascia rossa alla cintura si imbatteva in via Iacopo Marinoni con due fascisti i quali avuto da quegli risposta che non apparteneva agli arditi del popolo, pure fecero consegnare la sciarpa rossa. —

L'incidente non ebbe immediate conseguenze. I due fascisti si separarono e uno di essi in bicicletta si diresse verso la piazza del pollame. — In provvisamente però si vide inseguito da altro ciclista, che dopo avere gridato ripetutamente «vigliacco» gli sparò contro, senza colpirlo tre colpi di rivoltella.

I colpi furono uditi distintamente anche da una pattuglia di guardie regie che facevano servizio in quei paraggi.

Ieri sera il giovanotto della sciarpa rossa fu riconosciuto dai due fascisti arrestato e consegnato nelle mani delle guardie regie che lo accompagnarono in questura.

Si sospettava che l'arrestato fosse lo autore degli spari e che per lo meno conoscesse colui che si diede ad inseguire il fascista tentando di colpirlo.

L'arrestato però dichiarò di non appartenere a gruppi politici e negò recisamente di aver avuto parte nell'incidente che seguì a quello della sciarpa rossa, che egli consegnò senza far alcuna resistenza.

Prese le generalità venne rilasciato.

Una contravvenzione inesistente

Riceviamo e pubblichiamo:

Leggo nel «Gazzettino» di oggi una notizia che riguarda mio padre, Giuseppe Poria e che, siccome non corrisponde a verità la prego di voler rettificare come in appresso per evitare circolino voci tendenziose e calunniatrici.

E' vero che mio padre ebbe ad offrire alla Commissione provinciale per il ricevimento dei cereali il quantitativo del frumento da lui ricavato quest'anno dai suoi campi, ma è completamente falso come il «Gazzettino» narra che il frumento, poscia sia stato venduto a privati.

Esso invece trovasi a disposizione della Commissione suddetta parte nella casa paterna a Risano e parte, mancando noi di necessari locali causa un avvenuto incendio, presso la ditta Burelli pure di Risano.

Non so se la Commissione per il ricevimento cereali abbia sporto denuncia alla Regia Intendenza di Finanza, ad ogni modo se essa per la leggerezza di qualche suo subalterno avesse ciò fatto tale denuncia è destinata a perire.

Mio padre poi trovasi da oltre 15 giorni assente da Risano: La vendita quindi nei giorno scorsi non avrebbe potuto avvenire per opera sua.

Ringraziando e grato della pubblicazione.

Risano 3 Agosto 1921.

Luigi Porta

Concorso per figlie di militari

E' aperto a tutto il giorno 10 settembre p. v. il concorso ad un posto gratuito (dipendente dal Legato Cernazai) nell'Istituto Nazionale di Torino per le figlie dei militari italiani, Sezione Magistrale.

Le concorrenti devono essere figlie di militari della Città o Provincia di Udine, sia di terra, che di mare e devono: 1.o Avere l'età non minore di otto anni nè maggiore di dodici; 2. Presentare un certificato medico di sofferto vaiuolo o di vaccinazione, e di avere una costituzione sana — 3. Presentare i documenti autentici per giustificare la figliazione e lo stato di famiglia in uno coll'estretto di matricola, o con altro certificato autentico per cui sia comprovato il servizio militare che presta o che fu prestato dal padre.

Nel conferire il detto posto, sarà data la preferenza alla figlia del militare che abbia combattuto per l'Italia nelle figlie dell'esercito regolare sia nei corpi volontari, seguendo la graduatoria fissata dallo Statuto, che trovasi ostensibile presso la Segreteria della Deputazione Provinciale; in mancanza di queste il posto sarà conferito alla figlia del militare che fece o fa tuttora parte dell'esercito o delle armata italiana e che non ha combattuto per l'Italia.

L'allieva deve essere munita del modesto corredo stabilito da speciale regolamento.

Il posto contemplato dal presente avviso sarà conferito dal Ministro della Pubblica Istruzione in base a proposta che verrà fatta dal Consiglio Provinciale di Udine.

Le istanze in carta bollata da lire 2.30 debitamente documentate, saranno presentate a questa Deputazione Provinciale, non più tardi del giorno sopraindicato.

A proposito del servizio postale
CON GRADO

L'Egregio direttore delle Poste cav. Bianchi a proposito del disguido postale che si verifica fra Udine e Grado e precisamente per un ritardo nella consegna di un espresso verificatosi giorni fa e che fu reclamato nel nostro giornale di domenica, ci comunica la seguente.

Il reclamo per ritardata consegna di un espresso diretto a Grado, di cui nel giornale suo odierno, non può giustificarsi senza l'esame della busta, e le indagini conseguenti a Grado stesso, essendo probabile che il ritardo dipende da causa indipendenti affatto dallo avviamento. Sul qual proposito dello avviamente non sussiste interesse o affidamento di miglior servizio che consigli abbandonare la via vecchia della ferrovia per darsi alla nuova del camion.

Per le case popolari

Sull'adesione all'Istituo Autonomo per le case popolari in Udine e domanda di contributo alla formazione del capitale — oggetto che verrà discusso lunedì 8 corrente del Consiglio Provinciale, la Deputazione presenta il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale di Udine:

«Ritenuto che la Provincia debba favorire la costituzione degli Enti Autonomi per le Case Popolari, e prendere qualche parte diretta alla loro attività;

«Sulla domanda dell'Istituto Autonomo per le case popolari in Udine

«Delibera di aderire all'Istituto e di sottoscrivere lire cinquantamila per la costituzione del capitale dell'Ente, importo che sarà versato in cinque rate annuali e stanziato nei bilanci degli anni 1922 a 1926».

Modificazione orario
del vaporino Precenicco - Lignano

Col giorno 5 corrente le corse del vaporino saranno regolate dal seguente nuovo orario:

Partenza da Precenicco ore 7.30
Partenza da Lignano » 17.—

Comitato provinciale pro orfani di guerra

Con circolare 2 agosto corrente N. 36-B-1757 il signor prefetto presidente del Comitato provinciale ha portato a conoscenza delle commissioni comunali di vigilanza pro orfani di guerra del concorso per sedici borse di studio da lire 500 (cinquecento) da conferirsi dall'Associazione Nazionale fra gli insigniti di onorificenze ed i decorati al valore.

Gli orfani di guerra ed i loro legali rappresentanti (madre o tutore) per schiarimenti ed informazioni sul concorso dovranno rivolgersi al presidente della Commissione di vigilanza del Comune ove risedono.

Borse di studio del Legato Bartolini

Nell'interesse di orfani di guerra nati e domiciliati in Udine si richiama in modo speciale l'attenzione sull'avviso di concorso pubblicato dalla locale Congregazione di Carità per il conferimento di borse di studio colla rendita del legato Bartolini per l'anno scolastico 1921-1922.

Cronaca Sportiva
ASSOCIAZ. SPORTIVA UDINESE

Sezione Ginnastica. Dovendo procedere alla formazione della squadra che dovrà partecipare ai convegni di Gemona San Daniele, Cividale ecc. si pregano i signori soci di frequentare la palestra dovendo col 15 corr. mese recarsi al 1.o Convegno.

Sezione Atletica. Si rammenta ai signori soci attivi della Sezione che tutti i pomeriggi dalle 17 alle 19 sul campo sportivo di Via Mentana hanno luogo gli allenamenti.

1 CONCORSO SPORTIVO MILITARE
pro Casa del Soldato di Udine

Programma: Ore 8: 1.a Gara di eliminazione del giuoco del Calcio. Eliminazioni gara tiro alla fune — Ore 8.30: 2.a Gara d'eliminazione giuoco del calcio — Eliminazioni staffette reggimentali.

Pomeriggio: Ore 16.30: Finale gara del giuoco del calcio — Ore 17.30: Gara di ginnastica collettiva — Ore 18 e 30: Finale tiro alla fune — Ore 18: 40: Finale corsa staffette reggimentali — Ore 18.45: Sfilata e premiazione squadre vincitrici.

Biglietti: Tribune lire 4,15 — Parterre lire 2.60 — Popolari L. 1.30: — I biglietti sono in vendita presso negozi in città.

RECENTISSIME

La guerra nell'Asia Minore

ATENE, 2. — Un comunicato ufficiale in data odierna dice: Calma sul nostro fronte. Continuano ad affluire nelle nostre linee disertori provenienti dalla zona di occupazione. Essi vengono lasciati liberi di ritornare alle proprie case e di riprendere il lavoro.

COSTANTINOPOLI, 2. — Il governo di Angora ha mobilitato 4 classi dai 18 ai 22 anni.

LONDRA, 3. — Secondo il «Daily Mail» le truppe greche avanzerebbero in Tracia e marcerebbero su Costantinopoli.

L'insurrezione nel Marocco

MADRID, 2. — Il conte di Eza ha domandato durante il consiglio di ieri sera i crediti necessari per dotare le truppe del Marocco dei materiali più perfezionati la cui utilità è stata dimostrata durante la grande guerra in modo che il ristabilimento dell'ordine sia più rapido e senza sacrifizi. Tutti i giorni giungono da Melilla ufficiali e soldati che l'insurrezione ha sorpreso in distaccamenti. Dopo aver errato per la montagna essi arrivano a Melilla estenuati. — L'ex vapore «Espana Quarto» trasformato in nave ospedale per 1500 posti è atteso a Melilla.

MADRID, 3. — Secondo un dispaccio di Melilla ricevuto da diversi giornali si apprende che la posizione di Aroud dove il generale Navarro si trova alla testa di un migliaio di uomini, grazie al rifornimento operato per mezzo di aeroplani, sarebbe in grado di resistere ancora a lungo e quindi di attendere l'arrivo di rinforzi.

MADRID, 3 — Il ministro della guerra non ha ricevuto oggi alcuna notizia da Melilla e crede non vi sia alcun mutamento nella situazione. Il Ministro crede di poter comunicare questa notte per telegrafo col generale Berenguer.

La conferenza internazionale
PER L'EMIGRAZIONE

GINEVRA, 2. — Stamane si è adunata la conferenza internazionale per l'emigrazione presso l'ufficio del lavoro della Società delle Nazioni. — Erano presenti i rappresentanti di 18 stati, il presidente visconte lord Pulleoter e il vice presidente comm. De Michelis. E' stato approvato il regolamento per la seduta ed un ordine del giorno sui lavori. Inoltre sono state distribuite accurate relazioni dalla segreteria dell'Ufficio del lavoro. Il presidente ha pronunciato un applaudito discorso al quale hanno risposto i delegati canadese, spagnuolo e brasiliano. Il delegato italiano comm. De Michelis ha da prima risposto al presidente; ha tratteggiato poi l'atteggiamento dei rappresentanti dei paesi di emigrazione proponendo che la commissione non ne limiti la libertà di iniziativa dei suoi membri. Tale proposta è stata approvata I lavori della conferenza dureranno dieci giorni.

Il Consiglio Supremo
Lloyd George si farà sostituire

PARIGI, 3. — Il «Temps» ha da Londra: In Inghilterra si desidera che la sessione del Consiglio Supremo duri solo alcuni giorni a causa della importanza degli affari interni britannici. Ma nei circoli diplomatici si fa invece notare che il programma dei lavori del consiglio è abbastanza vasto. Oltre alle questioni principali nelle quali è interessata la Germania vi sono anche le questioni orientali ed altre ancora. Dato dunque che la sessione del consiglio supremo dovesse prolungarsi, Lloyd George cederebbe il suo posto a lord Curzon e rientrerebbe a Londra, per occuparsi degli affari dell'Irlanda.

La scrupolosa correttezza
DELLA CASA BIANCA

LONDRA, 2. — La «Morning Post» ha da Washington da fonte bene informata non ufficiale che prima di potenze firmatarie del trattato di Verdei negoziati per una pace separata il governo di Washington ha conferito ufficialmente con le principali otenze firmatarie del trattato di Versailles per assicurarsi che esse non vedevano alcun inconveniente a che gli Stati Uniti concludessero un trattato con la Germania confermante i privilegi accordati agli Stati Uniti in virtù delle clausole economiche del trattato di Versailles e che gli alleati non avrebbero fatto alcuna obiezione.

Le precauzioni di Lisbona
nel timore di una sollevazione

LONDRA, 3. — Un dispaccio da Vigo ai giornali dice che corre voce che la rivoluzione sia scoppiata a Lisbona. L'esercito avrebbe occupato preventivamente le posizioni strategiche. — Un altro dispaccio da Lisbona dice che grandi precauzioni vengono prese in quella città e si fanno venire truppe da diverse provincie. — Questo dispaccio aggiunge che la tranquillità regna nella capitale non in tutto il paese. A Lisbona le truppe sono consegnate nelle caserme.

LA FRANCIA NEGOZIA CON KRASSIN
per il debito dell'ex - impero

PARIGI, 3. — Il «New York Herald» apprende da fonte bene informata che sono stati iniziati negoziati fra Loucheur e Krassin rappresentante dei Soviety a Londra, allo scopo di risolvere la questione nel riconoscimento da parte dei Soviety dell'ex impero russo. Il signor Lins, ambasciatore di Francia a Pietrogrado, sarebbe designato come intermediario.

I NEGOZIATI FRA LLOYD GEORGE E VALERA
procedono lentamente

LONDRA, 2, (Camera dei comuni). — Chamberlain dice che è stato convenuto fra Lloyd George e de Valera durante le loro conferenze che se i negoziati dovessero essere interrotti, sarebbe dato un ragionevole preavviso per la fine della tregua.

Un convegno di ministri
delle finanze a Parigi

PARIGI, 2. — I giornali dicono che i ministri delle finanze dei paesi alleati si incontreranno probabilmente a Parigi il 9 agosto per esaminare la questione dell'indennità tedesca.

Il ritorno dell'ambasciatore

CHERBOURG, 2. — Col piroscafo «Haquinaia» è arrivato oggi Rolando Ricci ambasciatore d'Italia a Washington.

Un match fra Carpentier e Gibbon

WASHINGTON, 2. — Tiex Richard annuncia che un match fra Giorgio Carpentier e Tom Gibbon avrà probabilmente luogo a Madison Squadre Garden alla fine di ottobre.

Il volo sul polo del fisico Naulty

WASHINGTON, 2. — Il fisico Naulty annuncia la sua intenzione di tentare nel mese prossimo di sorvolare con un apparecchio già costruito che potrà volare per 50 ore alla velocità di cento miglia all'ora. Naulty avrà 3 compagni.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: 6.10 — 8.30 (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.8 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 (x) — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23,20.

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.10 — 19,45 (x)

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 11.15 — 17.55 (x).

Arrivi a Udine: 8.41 (x) — 14.41 — 21.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 —10.20 (x) — 12 19 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica,
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11 50 — 16 — 19.55

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45. — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 15.35, 20.25

Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14.35, 18.25 — **Arrivi a Udine** (P. G.) ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35, — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5,10 — 6,45 — 10,35 — 16 — 18, — Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17 — 19.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19, — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5
Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8,45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO - UDINE E VICEV.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.

Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14 20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo» Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 8.10, 11.55, 183) — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

: : LINEE AUTOMOBILISTICHE : :

Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7:30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

VAPORINO PRECENICCO-LIGNANO

Partenza da Precenicco ore 7.30
Partenza da Lignano » 17.—

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.